ANNO XV. Mercoledì, 19 Marzo 1862 N. 78

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11
Svizzera	» 36	» 19
Francia	» 40	» 22
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28
Austria	» 48	» 25

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

compresa le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 40; nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. **10.**

Avvertenza

Si pregano i signori associati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente mese e coloro i quali desiderano di associarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

Le domande ed i vaglia postali d'abbonamento debbono essere indirizzati alla *Direzione del giornale* L'Opinione, *Torino*.

I signori associati sono pregati di unire alla domanda di abbonamento la fascia in corso.

TORINO, 18 MARZO

LA POSIZIONE DEL MINISTERO

Il voto della Camera elettiva in seguito all'interpellanza dell'on. Gallenga è stato interpretato in varie guise.

Ogni partito, ogni frazione di partito vuole spiegarlo in un senso a lui favorevole, vuol commentarlo secondo le proprie idee e le proprie opinioni.

Ma come l'interpreterà il paese? Come deve interpretarlo il gabinetto?

Questi sono i due problemi più importanti da risolvere e che non si possono risolvere, se non si considera quel voto in se stesso, senza preconcetto sistema come senza spirito di parte.

L'opposizione non poteva in alcuna guisa desiderare di estendere ed allargar la discussione, che l'on. Gallenga inaugurava. Essa è contraria al gabinetto così per l'origine sua come pel modo con cui è composto; ma non dissente dal programma svolto dall'on. Rattazzi.

I programmi si rassomigliano tutti più o meno. Quando un ordine di cose è sì deciso che non può venir in mente di nessun uomo che abbia idee di politica pratica di mutarlo, facile riesce il delineare un programma, dovendo questo essere soltanto l'espressione della condizione attuale dello stato.

Il programma del nuovo gabinetto non distinguendosi adunque ne' suoi tratti principali da quello del ministero antecedente, l'opposizione che aveva approvato il programma Cavour ed il programma Ricasoli non poteva in alcun modo sorgere a discutere o contrariare il programma Rattazzi.

Il dissenso adunque non riguarda il programma, ma i mezzi, l'attitudine e la volontà di attuarlo. Non trattasi cioè di investigar se il programma sia più o meno buono, ma se abbiasi a riporre fiducia nel presente gabinetto, se si possa sperare che questo gabinetto, formato come è, abbia la capacità e la voglia di seguir la via che si è tracciata dinanzi alla Camera.

L'on. Rattazzi mostrò di comprendere che la quistione era posta in questi termini. Rinunciò ad un voto positivo; non chiese un voto di fiducia al suo gabinetto, ma soltanto un voto di appoggio al suo programma, lasciando durar tuttavia le altre cagioni di dissensi e di incertezze.

L'opposizione posta nel bivio di appoggiar il programma del gabinetto o di dar un voto contrario al gabinetto stesso, si divise. Ottanta furono d'avviso che non conveniva dar un voto di adesione ad un programma, che egli credono non possa esser attuato da un gabinetto eterogeneo. Gli altri, 40 circa, crederono invece, parte che l'accordo stabilito la sera antecedente di accettar la quistione pregiudiziale non avesse ad esser rotto, parte che non si dovesse votar contro, perchè la dichiarazione dell'on. presidente del consiglio, escludendo assolutamente ogni idea di voto di fiducia, un voto contrario assumeva il carattere di un voto di personale avversione e poteva trascinare ad una novella crise, che si voleva evitare.

La maggioranza che l'ordine del giorno puro e semplice ha ottenuto non costituisce quindi un partito e molto meno quello che si può chiamar partito ministeriale.

Se da' 210 votanti si tolgono i 40 della opposizione, che abbiamo accennato, rimangono 170 deputati. Ma i 60 di sinistra sono eglino col gabinetto? Aderirono eglino al programma ministeriale? Nella quistione di Roma, per esempio, sono dello stesso avviso del ministero, eglino che si mostrarono contrari ai ministeri Cavour e Ricasoli, che pure avevano dichiarato del pari esser la quistione romana quistione morale e diplomatica e non da risolvere colla forza?

Il voto della sinistra non è che un voto sospensivo. La sinistra aspetta gli atti del gabinetto per giudicarlo; per appoggiarlo, se soddisfa alla aspettazione di lei e ne seconda le brame, per combatterlo se delude quella e contraria queste.

Il partito ministeriale si riduce per conseguenza a 110. E neppur esso è sicuro. Lo provano gli incidenti e le discussioni confuse che ebbero luogo durante la sospensione della seduta, la perplessità e la irresolutezza che si manifestarono su quasi tutti i banchi.

E non trattavasi che di un voto di appoggio al programma! Che avverrà quando si abbia a proporre e discutere un voto di fiducia al gabinetto? Quando il gabinetto abbia compiuti novelli atti, che porgano il modo di farsi un criterio preciso della sua politica e delle sue tendenze?

Nelle condizioni presenti dell'Italia, con tante leggi da votare, tanti provvedimenti di amministrazione e di finanza da esaminare, è desiderabile che la discussioni politiche cedano il passo a lavori legislativi. Le leggi non debbono trarre con sè un significato politico. Si discutono, si correggono, si approvano o si respingono secondo il loro intrinseco valore, secondo i loro pregi od i loro difetti, senza badare al ministero che le presenta o le ha fatte sue.

L'interesse del paese richiede che non si sospenda il lavorio di unificazione e non si differiscano le risoluzioni necessarie a ristorar le finanze, rassodar il credito e menar a buon segno gli armamenti. Abbia il gabinetto a capo l'on. Rattazzi e l'on. Ricasoli o chiunque altro, la missione del Parlamento a questo riguardo non cambia.

Ma la quistione politica dovrà pur sorgere. Nè al ministero conviene di stare in una posizione equivoca, di persistere in una attitudine che non gli consente libertà di azione, energia di propositi, nè la Camera può permettere che duri uno stato di incertezza che si riverbera su tutto lo stato.

Chi desidera un ministero forte ed una Camera autorevole, chi pone gli interessi della nazione al disopra delle quistioni di parte, dee concederci che la presente situazione non giova a nessuno. Essa non serve che ad accrescere gli equivoci ed a confondere le idee. Nè il ministero nè la Camera possono perciò dignitosamente accettarla.

L'on. Rattazzi interpretando l'ordine del giorno puro e semplice in un modo tanto insolito, separando la questione del programma da quella di fiducia, ha lasciato travedere ch'è consapevole della debolezza interna del suo gabinetto.

Ma perchè non cerca di mettervi riparo? Ei non può disconoscere essergli impossibile di governare con un sistema di equilibrio fondato sopra un artificio, appoggiandosi ora a destra, ora a sinistra, perchè la vita del suo gabinetto non potrebbe essere assicurata neppure per alcuni giorni, e se a forza di spedienti potesse prolungarla alcun poco, finirebbe per istancar tutti i partiti e per cader isolato.

Il contegno della destra nella tornata di ieri, se ha rivelata indecisione in una parte di essa, ha per altro mostrato ad evidenza che è tutta concorde nel respingere qualunque voto che racchiuda un'espressione di fiducia nel gabinetto, come è composto.

La lezione è stata chiara ed intelligibile per tutti. Saprà il ministero profittarne?

La Camera gli ha lasciato tempo a riflettere e gli ha inoltre voluto toglierè il pretesto che adduceva di non poter togliere gli elementi eterogenei che racchiude, finchè gli pesava sul capo la pressione dei partiti ostili.

Noi non osiamo affermare ch'egli sia per comprendere la lezione, ma questa è la schietta verità. Il voto di ieri non rafforza il gabinetto e rende impossibile la costituzione di una maggioranza,

Che resta adunque? Un equivoco, prodotto dal ministero, ma che non conviene a nessuno, e dal quale tutti abbiamo d'uopo di uscire pel bene del paese.

L'*Espero* da qualche tempo è cattivello e per troppa smania di conoscere i fatti nostri se va sballando di grosse assai.

Mentre egli non ha ancora saputo dirci chi siano i nostri padroni, pretende di conoscere i nostri amici e ci parla *di un nostro amico corrispondente del Nord*. Invitiamo l'*Espero* a spiegare chiaramente a chi intenda alludere, giacchè noi, non abbiamo l'onore di conoscere nè i corrispondenti, nè i redattori del *Nord*.

Alle altre sue osservazioni intorno al giudizio che abbiamo recato sul contegno del gabinetto nella seduta del 17, potrà servire di risposta il nostro primo articolo d'oggi.

CAMERA DEI DEPUTATI

L'onorevole Mandoi interpellò oggi il ministero intorno a due fatti accaduti a Napoli: i disordini avvenuti in seguito ad una predica reazionaria nella chiesa di S. Severino, ed il rifiuto per parte di alcune educande rinchiuse in un monastero, di cantare il *Te Deum* per l'anniversario della nascita di S. M. Vittorio Emanuele.

Trattandosi di fatti di lieve importanza ed intorno ai quali il ministero affermò di non aver ancora ricevuto ragguagli ufficiali, l'interpellanza non ebbe alcun seguito.

In principio della seduta, il presidente diede lettura di una lettera dell'onorevole Farini, la quale conferma l'interpretazione che noi abbiamo data del voto di ieri.

L'onorevole Farini scrive che se fosse stato presente alla Camera nel momento del voto, avrebbe votato pel *Sì*, ma al tempo stesso dichiara esplicitamente che con questo voto avrebbe inteso unicamente d'aderire al programma esposto dal ministero e non già di dargli un voto di fiducia pei suoi atti avvenire, riguardo ai quali si riserva intera libertà di giudizio.

E questo crediamo appunto sia il significato che molti di coloro i quali, quantunque appartengano all'opposizione, tuttavia risposero affermativamente, vollero attribuire al loro voto. Tolti questi e tolta la sinistra, che per mezzo dell'onorevole Crispi fece una pressochè identica dichiarazione, ben pochi sono coloro che intesero col loro voto di manifestare intera fiducia nel presente gabinetto e non si possono in modo alcuno giustificare gl' inni di gioia o di vittoria cantati in tutti i toni dai giornali ministeriali.

Ecco la lettera scritta dal cav. Farini in data d'oggi (18) da Saluggia e che venne comunicata alla Camera:

« Essendo ieri uscito dalla Camera mentre la seduta era interrotta, di lì a poco fu reso il voto. Io era d'opinione che si dovesse accettare l'ordine puro e semplice come suffragio al programma del ministero, rimanendo piena la libertà di giudicarlo pei suoi atti.

« La prego, onorevole sig. presidente, di far conoscere alla Camera che in questo senso avrei reso il voto pel Sì, ed ho l'onore ecc. »

POLITICA D'INTIMIDAZIONE

Leggesi nella *Monarchia Nazionale*:

« Raccomandiamo all'attenzione delle provincie napolitane i nomi dei loro deputati che votarono contro il ministero. »

Che significa ciò? Perchè non raccomandare anche alle provincie piemontesi, lombarde, toscane, emiliane e siciliane i nomi de' loro deputati oppositori?

Se tutte le provincie sono nella stessa condizione, non si ha a far differenza tra di loro, e se si fa differenza se ne deve conchiudere che il ministero crede di aver le provincie napolitane favorevoli e le altre contrarie. Ma potrebbe il gabinetto appoggiarsi ad un antagonismo delle provincie, che sarebbe fatale all'Italia? Oppure pretenderebbe il gabinetto di suscitare una politica d'intimidazione e di far credere che i deputati non esprimono l'opinione dei loro elettori?

Comunque sia, è deplorabile questo sistema, che si vorrebbe introdurre per far pressione sui deputati.

Per noi sono rispettabili tutti i deputati che riconoscono il loro debito ed hanno il coraggio di esprimere la loro opinione, favorevole o contraria, e non possiamo compiangere che que' deputati impiegati, i quali si sono astenuti dall'intervenire alla seduta o nell'ora del voto si sono assentati. Eglino farebbero meglio di rimettere il loro mandato agli elettori.

NOTIZIE DELLE PROVINCIE NAPOLITANE

Ci scrivono da Lecce, 7 marzo:

V'avria ben altra mia toccata, ma non mai parlato d'una società qui congregata col titolo di *Associazione patriottica Leccese*. Essa ha buon fine, buon programma, buone statuto e buoni regolamenti. Il diavolo però v'avea ficcato la coda con alcuni turbolenti, per cui molti parlari, molte dissensioni e molte oppugnazioni successero. Una parte di cittadini, forse coloro stessi che la promossero, ciò vedendo con rancora, s'assembrarono con altro nome e con altra direzione, però collo stesso scopo di utilità al paese. Difatti primo suo atto fu l'istituzione di una cassa di risparmio, ch'ebbe a raccogliere appena pronunziatone il nome un duecento ducati, ossia 850 lire per prima fondazione.

Presidente della prima è lo stesso sindaco della città, signor Zaccaria, uomo intelligente e prudente; della seconda il signor Bruno, frahco ed operoso liberale. Or trattasi della fusione in una di queste società, ed io lo spero: primo perchè non resti qui seme di dualismo e di antagonismo; secondo perchè in una città di provincia se le forze non restano divise potrà ottenersi alcunchè di vantaggioso.

Non è ancor giunto, nè è prossimo il tempo in

cui il prefetto sarà meglio giudicato, ed io l'attendo dai senno dei leccesi a dalla loro perspicacia. Alcuni pregiudizi e false prevenzioni, e forse malignamente inoculate lo fecero intravedere come burbero, poco curante è peggio. Se si fosse posto mente alla diversità delle due nature meridiana e settentrionale d'Italia, non si sarebbe andato incontro a questo errore. Qui si è pronti ad afferrare ogni idea, ivi si è meno: qui si giudica spesso delle forme, ivi della sostanza: qui impazienti, ivi ponderati, ma tutti amanti del bene. Elia non può mostrarsi quell'amministratore solerte e coscienzioso ch'è, perchè ignaro degli uomini e delle cose, ed ha dovuto aspettare e aspettare per essere istruito e poi mostrarsi.

Forse ai leccesi non è piaciuto vederlo ritenuto in questi giorni carnevaleschi, ma a qualcuno che lo invitava a gittar coriandoli dal suo cocchio, siccome erano soliti di fare nelle pubbliche vie gli intendenti ed i governatori passati, rispondeva mostrando il suo scrittoio gremito ed affollato di carte: « ecco i miei coriandoli e i miei sollazzi; di là non muovo per quattordici delle ventiquattro ore del giorno. »

Verrei adunque che la sua ponderatezza non sembrasse freddezza, chè freddezza non è il calmo e ritento pensiero di chi ben vuol operare.

Spesso v'ho detto che il consiglio provinciale non adempie al suo dovere. È con dolore che ve lo ripeto di nuovo. La prima volta chiamati i consiglieri non si trovarono in numero e si sciolsero; ora sono di nuovo qui: con altra mia saprò dirvi che avranno conchiuso. La venuta del delegato ha migliorate le cose del liceo: egli lo trovò nello stato di disordine in cui ve lo dipinsi, ed è stato costretto di togliere e mutare impiegati. Era la mia ambascia vedere il tempio della educazione giovanile fatto nido di scostumatezze e d'insubordinazioni.

La guardia nazionale si riforma, e primo, ottimo pensiero è stato quello di toglier di mezzo i due capi di essa, ch'erano avversari, e pei quali divisioni e partiti e rilassatezze erano avvenuti. Dimani si procederà alla nomina degli ufficiali; e se ne spe a del bene, purchè prudentemente si sappiano soffocare alcuni intrighetti.

Ma l'avvenimento più solenne che ci occupa è più proficuo al compimento d'Italia è l'indirizzo dei preti al papa, che si spogliasse del potere temporale. Quest'indirizzo è stato qui iniziato, ma i preti della provincia lo firmano. Io ve lo mando inserito nel *Cittadino Leccese*, munito delle prime firme. Per ora esso ha corso nove soli comuni, cioè Lecce, Manduria, Francavilla, S. Cesario, Squinzano, Trepazzi, S. Piervonatico, Caballino, Torchiarolo, cioè in complesso una popolazione di 63,000 abitanti.

I sacerdoti sottoscritti sono 187 dei quali 10 sono parroci o sostituti, 2 vicari foranei, 1 cantore, 1 tesoriere, 14 canonici, 1 cappuccino, 1 lettore dei Minori Riformati, 1 maestro dei Domenicani, 1 ex-missionario de' PP. di S. Vincenzo, 1 preside, 1 censore di disciplina e 5 professori del Liceo. Che dirà l'*Armonia*? Coi suoi atti poteri ci scomunicherà e noi ben rideremo, convinti che la chiesa di Cristo del nostro operato rimarrà esaltata. Son questi i suoi trionfi profetati e non l'oro e gli scettri.

Però contro la libera espressione del nostro clero vien fuori una pastorale di questo eccellente vescovo sorpreso, si dice, ed ingannato dai canonici O. E. e de S.

Io che so l'altezza d'animo di quel prelato, i suoi antecedenti liberali e la età sua giunta a novanta anni non me ne sorprendo e aggiungo che potrebb'essere. Quel che a me è di scandalo è stato vedere irrompere nella sagrestia del Duomo un cento cinquanta persone, le quali distinte erano davvero, e modi propri usarono nel rimproverare i preti del tranello; ma che secondo me non ne aveano il diritto, giacchè libera è l'opinione di ciascuno, e va rispettata.

Attendiamo le firme di Ceglie, decorate, si aggiunge, di 33 canonici. È inizio di opera buona la nostra e amerei che le altre province del Napolitano ci seguissero, non che di tutta Italia. L'animo del pontefice si persuaderebbe del falso perno su cui si sostiene, e l'Europa che le nostre non sono esigenze d'ambiziosi e di perturbatori, ovvero di eterodossi e rinnegati.

La *Tribuna* di Palermo riceve da Siracusa, in data del 6 le seguenti importanti notizie:

« Si scoprì una congiura, che sarebbe forse stata causa di strage nel paese. Un numero di uomini composto di napoletani, incorporati nel reggimento di fanteria, che stanzia qui, di reclute siciliane, e di *onorevoli* paesani, aveva stabilito per quella sera (essendo la truppa di sortita sino alle 10 p. m.) di appoggiare delle scale alle finestre del quartiere, per iscendere di là facilmente i fucili e le munizioni — armarsi — e poi saccheggiare, devastare la città e darsela, infine a gambe pei monti.

« Ma il tristo disegno provvidenzialmente non potè essere realizzato — imperciocchè ad un' ora e mezzo di notte, l'ufficiale di fanteria, di guardia in caserma, venuto in sospetto di alcuni individui mascherati che passeggiavano a poca distanza dal quartiere, fece porre la guardia in rango, e staccati 4 uomini fece circondare e condurre al picchetto quei mascherati — li obbligò, colà, a smascherarsi, e con istupore, facile a immaginarsi, vi trovò dei napoletani e delle reclute, i quali sbalorditi confessarono tutto. Allora datosene immediatamente avviso al generale che si trovava in casa, questi indossò l'uniforme, e si portò in quartiere.

« Ad un tratto tutta la truppa fu sotto le armi — gli ufficiali in caserma — il drappello dei carabinieri col loro luogotenente anche sul luogo — varii arresti furon tosto e rapidamente eseguiti — e tutto ritornò in calma.

« Per lo che è da ammirarsi la vigilanza e la fermezza della nostra armata, che in un quarto d'ora seppe comportarsi in modo da sostenere qualunque aggressione, e dominarla. »

PRODOTTI INDIRETTI.

Dal ministero di finanza è stato pubblicato il prospetto dei prodotti de' dazi indiretti. Esso è il seguente:

	1851	1860
Dogane	L. 61222825 07	L. 67011935 48
Diritti marittimi	» 1173026 93	» 1258312 87
Dazi di consumo	» 11053833 77	» 11263138 23
Canone gabellario	» 5692329 76	» 5908815 33
Sali	» 32292266 14	» 36179174 30
Tabacchi	» 60178616 19	» 61121079 45
Polveri	» 985090 05	» 1162736 21
Carte da giuoco	» 79611 87	» 82234 05
Neve	» 123245 73	» 317915 45
Gabelle di sale e tabacchi	» 312704 22	» 296193 12
	L. 173713449 03	L. 185231564 57

Da questo specchio risulta la diminuzione di L. 11518115 54 nel 1861 in confronto del 1860.

Le diminuzioni principali sono:

Dogane . . . per	L. 5789110 41
Sali	» 4186908 16
Tabacchi	» 1242162 99

La cessione di Savoia e Nizza, la cessione delle frontiere doganali interne, l'applicazione della tariffa doganale dell'Italia superiore nelle provincie meridionali e la riduzione del prezzo del sale nelle stesse provincie meridionali sono le cause precipue della diminuzione.

Le varie provincie contribuirono come segue pel 1861:

Piemonte'. . . .	L. 56195510 34
Lombardia . . .	» 28976435 93
Emilia	» 20636380 88
Umbria e Marche .	» 7951229 10
Toscana	» 18975954 91
Napoli	» 33924674 80
Sicilia	» 7053262 77
	L. 173713449 03

UN OMAGGIO ALLA MEMORIA DEL CONTE CAVOUR

Il *World*, giornale di Nuova York, ci reca la notizia di una stupenda dimostrazione fatta in quella città in attestato di simpatia alla memoria del conte di Cavour e di affetto all'Italia.

Le diede occasione un discorso che il nostro egregio amico, il prof. Botta, vi recitava nella grande aula della Società storica interno alla vita dell'illustre statista italiano. Quel discorso è stato così applaudito che non solo l'autore è stato invitato a farlo di pubblica ragione, ma venne richiesto di ripeterlo a Washington ed a Boston.

Noi non crediamo di poter meglio rendere ragguaglio di questa manifestazione, che traducendo l'articolo del *World*, che è il seguente:

Giovedì sera, 20 febbraio, la grande aula della Società storica era affollata di popolo accorso ad udire il discorso, che il professore Vincenzo Botta di quest'università doveva recitare interne alla vita e al carattere del conte di Cavour. Da lungo tempo non ci accadde di udire un' analisi condotta con mano si maestra, ed accompagnata da eloquenza si fervida, quale ci apparve l'orazione in lode del più grande degli statisti italiani. Il dotto professore, già membro egli stesso del Parlamento subalpino, e conoscitore dei principali capi del movimento italiano, potè parlare con quell'accuratezza e quell'ardore che sono frutto soltanto di una piena cognizione personale del soggetto. L'oratore fermò per quasi due ore continue l'attenzione di una delle udienze più intelligenti, che coi frequenti applausi manifestò l'intenso interesse che egli seppe destare nella trattazione del suo tema.

Conchiuso il discorso, il dottore Q. P. Thompson dopo brevi ed acconcie parole presentava all'udienza le seguenti risoluzioni che venivano approvate all'unanimità:

1. Presentiamo al prof. Vincenzo Botta i nostri ringraziamenti pel suo discorso interno al carattere e alla politica del conte Cavour, e lo preghiamo, in vista del permanente valore storico della sua orazione, a volerla preparare per la stampa nelle lingue inglese, francese ed italiana.

2. Considerando il patriottismo generoso, la politica illuminata, la ferma devozione alla libertà civile e religiosa, da cui la carriera del conte Cavour fu singolarmente segnata, dichiariamo che il grande statista merita un posto fra i più nobili campioni della libertà, del progresso, ordine e virtù sociale, nonchè il titolo di rigeneratore d'Italia.

3. Considerando che il nome di questo capo morale nello sviluppo della libera nazionalità italiana non appartiene solo alla sua patria, si al genere umano, noi, americani, reclamiamo dal popolo d'Italia parte nella fraterna eredità alla memoria del conte Cavour, e desideriamo di associarci cogli italiani nell'opera di innalzare un acconcio monumento alla sua fama.

4. Considerando che la nostra esperienza c' insegna ogni di più che condizione essenziale alla stabilità delle libere istituzioni è l'*unità* politica e morale di una nazione, una per geografia e per istoria, noi auguriamo di tutto cuore al popolo italiano il compimento di quell'unità nazionale che il genio e la saggezia del conte Cavour seppe così felicemente inaugurare.

5. Considerando che il mantenimento dell'unità nazionale sotto il governo di libere istituzioni, richiede lo sgombro di ogni sistema o politica contraria ai diritti della persona e della coscienza, noi, americani, assicuriamo il governo ed il popolo d'Italia della nostra illimitata simpatia e del nostro appoggio morale nei loro sforzi tendenti a sparzare dal loro suolo ogni dominio straniero e ogni specie di governo ecclesiastico, e facciamo voti a che gli italiani compiano la loro unità nazionale, governati da una costituzione ispirata ai principii di una compiuta libertà civile e religiosa.

Riferiamo con piacere la seguente notizia che torna ad onore di un pubblico funzionario, il quale nelle provincie meridionali seppe rendere forte e rispettata l'azione del governo.

Le città di Aidone e Montedoro in Sicilia, provincia di Caltanisetta, hanno dichiarato benemerito della patria il cav. Domenico Marno, prefetto di quella provincia, e gli hanno conferito la cittadinanza.

Si legge nella *Patrie* del 17:

Il marchese di La Rochejaquelein ha presentato al Senato francese una proposta tendente a segnalare il discorso ufficiale nel quale il presidente del consiglio, a Torino, ha erroneamente interpellato l'ultimo voto del Senato medesimo. La maggioranza dell'assemblea avea chiesto, che questa proposta venisse immediatamente discussa, ma il presidente fece osservare ch'era necessario d'aspettare che fossero presenti i rappresentanti del governo. La discussione pertanto venne rinviata a domani.

La Gazzetta Universale di Berlino pubblica il programma elettorale del partito costituzionale. Eccone le basi:

1° Il re e la costituzione;

2° All'estero una politica nazionale;

Nella questione germanica, la creazione di uno stato federativo, con un Parlamento germanico, sotto la direzione militare, dip'omatica e politico-commerciale della Prussia;

3° All'interno, un governo liberale, sinceramente costituzionale ed il progresso nelle istituzioni organiche;

4° L'unità e l'omogeneità in tutte le alte funzioni dello stato;

5° La riforma, con mezzi costituzionali, della Camera dei signori;

6° Il riordinamento dell'esercito combinato con tutte le economie possibili, per mezzo di congedi, revisioni, regolamenti sulle pensioni ecc.;

7° L'equilibrio nelle finanze, l'abolizione delle imposte suppletive.

Questo programma è seguito da un gran numero di firme.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 18 MARZO

Presidenza MINGHETTI.

La tornata si apre alle 1 45 colla lettura del verbale della seduta antecedente che viene approvato, del sunto delle petizioni, alcuna delle quali è dichiarata d'urgenza, nonchè degli omaggi.

Il presidente legge una lettera dell'onorevole Farini, colla quale dice, che dovette ieri allontanarsi dalla adunanza prima della votazione dell'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'onorevole D'Ondes, ma che qualora fosse stato presente, avrebbe votato pel sì, ritenendolo come un appoggio al programma ministeriale, riservandosi la libertà di giudicare da' suoi atti la nuova amministrazione.

Si rinnova la votazione per la nomina dei due commissarii del bilancio, dacchè nessuno, in quello di ieri, ottenne la maggioranza assoluta.

MANDOJ-ALBANESE ha la parola per chiedere alcuni schiarimenti al ministro della pubblica istruzione ed a quello dell'interno.

Narra che nel giorno 14, natalizio di Sua Maestà, in un collegio di Napoli ventotto donzelle si rifiutarono cantare il *Tedeum*, ad onta delle premure della direttrice, ed invece si chiusero in una stanza e lo cantarono ad alta voce *per il fu Borbone*. (*Ilarità prolungata*)

Dice che nel giorno 15 nella chiesa di S. Marcellino un predicatore lanciava accuse e scomuniche contro il nostro governo. A quelle parole, molti giovani studenti cominciarono a dirigergli la parola, per cui vi fu un vivissimo colloquio tra gli uditori ed il predicatore. (*Ilarità*)

Parecchie pinnocchere vennero a vie di fatto, contro le quali quei studenti si difesero bene, ma dovettero batter la ritirata e si recarono alla università. Molti poliziani armati di revolver e pugnali li inseguirono. Gli studenti riuscirono a disarmarli, ma ad ogni modo parecchi di essi rimasero feriti e scorse il sangue cittadino.

Questi fatti indicano l'esistenza di una rete reazionaria: prima ch'essa si stringa vorrei che il ministro dell'interno trovasse modo di organizzare un po' meglio la polizia nella città di Napoli.

MANCINI (min. della pubblica istruzione). Benchè il governo non abbia ricevuto relazioni ufficiali, pure sono in grado di rispondere attingendo le notizie dai dispacci ricevuti.

Quanto al secondo fatto, è dipinto con colori un po' troppo oscuri. Nella chiesa di S. Severino (e non di S. Marcellino) si è fatto salire sul pergamo un predicatore che non tralasciò di stimmatizzare il governo e di eccitare il popolo a cacciare da Napoli i nemici della religione. Le cose giunsero al punto, che una piccola parte di plebaglia, all'uopo apparecchiata, si scagliò all'università, ove avvennero delle ferite in due o tre studenti.

L'ordine fu ristabilito immediatamente: il predicatore fu arrestato e si procede ora rigorosamente contro di esso e contro tutti gli autori ed istigatori del fatto.

Quanto a quello che avvenne nel collegio, è vero ciò che narrò l'onorevole interpellante. In quel collegio sono mantenute parecchie figlie appartenenti a famiglie benemerite della caduta dinastia per cui nessuna meraviglia, che lo spirito delle educande non sia tanto favorevole alla causa italiana.

Il mio onorevole predecessore ha preso delle misure su questo riguardo, e mise a direttrice del collegio una toscana veramente patriota; però sono necessarie delle altre misure.

Il governo agisce con tutta energia ed intanto ordinò, che le colpevoli venissero restituite alle rispettive famiglie e che fosse incominciata un'inchiesta per iscoprire se mai vi fossero stati degli istigatori e per punirli.

Spero che l'on. interpellante sarà soddisfatto delle mie risposte.

SANDONATO desidera sapere se la guardia nazionale di Napoli sia stata invitata a rimettere l'ordine nella chiesa di S. Severino.

MANCINI risponde che non solo la guardia nazionale, ma anche la forza pubblica concorsero a ristabilire la quiete, non potendosi supporre che sieno disconosciuti i segnalati servizii resi dalla prima alla causa nazionale.

MANDOJ e SANDONATO si ritengono soddisfatti.

VALERIO chiede alcuni schiarimenti sul convento di S. Severino schiarimenti, che gli vengono offerti dal ministro Mancini.

LAZZARO osserva, che tutti quei movimenti che avvengono in Napoli, accennano all'esistenza d'una reazione.

Richiama l'attenzione del governo sull'ordine cronologico dei fatti, sul ringagliardire del brigantaggio e sullo scoppio quasi giornaliero di bombe.

Dice che il governo fino ad ora fu debolissimo e conviene che sia forte. Lo eccita a spiegare una energia maggiore.

DEPRETIS. Il governo si è preoccupato e si preoccupa di cotesta piaga del brigantaggio e posso assicurare l'on. Lazzaro, che spiegherà tutta la energia per estirparlo.

PETRUCELLI. La energia si spiega da sei mesi e siamo sempre alle stesso punto.

L'incidente non ha altro esito.

VALERIO chiede l'urgenza del progetto di legge per l'imposta sulle locomozioni, eccitando la commissione a presentare la relazione.

MOLFINO (relatore) dice che sarà presentata entro la settimana.

L'ordine del giorno porta il seguito della discussione della legge sulla privativa dei sali e tabacchi.

È approvato l'art. 2.

All'art. 3 che tratta della coltivazione del tabacco si presentano nove emendamenti. Il presidente propone che vengano rimessi alla Commissione.

La Commissione accetta il rinvio, senza però pregiudicare la questione.

Vengono approvati gli art. dal 4 al 12. Anche sull'art. 13 vengono presentati parecchi emendamenti, che sopra proposta dell'on. Marzo Pietro vengono rinviati alla Commissione.

Dopo essersi approvato l'art. 14 si scioglie la seduta, essendo l'ore 5 20.

Domani seguito della discussione.

NOTIZIE VARIE

Esercito nazionale. S. M., sulla proposta del ministro della guerra, con decreti firmati in udienza del 13 corrente ha promosso il maggiore di fanteria Nasi cav. Teodoro Enrico a luogotenente colonnello, conservandogli l'attuale impiego di suo ufficiale d'ordinanza, ed ha nominato a suo ufficiale d'ordinanza effettivo il maggiore di fanteria cav. Enrico Verasis di Castiglione, già ufficiale d'ordinanza onorario.

— S. M. in udienza del 13 corrente mese, sulla proposta del ministro della guerra ha fatto le seguenti nomine e destinazioni nel personale degli ufficiali generali e superiori:

Della Chiesa della Torre cav. Camillo, magg. generale, comandante la 16.a divisione attiva, collocato in disponibilità;

Avenati cav. Giacinto, maggiore generale, comandante la brigata Regina, nominato comandante generale della divisione militare territoriale di Salerno;

Masala cav. Pietro, colonnello comandante il 26 reggimento di fanteria, nominato comandante la brigata Regina.

Guardia nazionale mobile. Con ordine del ministero dell'interno del 12 corrente è stabilito:

Art. 1. La guardia nazionale dei circondari di Aosta, Lovanie, Abbiategrasso, Chiari, Mirandola Fiorenzuola, Pistoia e Pisa è chiamata a somministrare rispettivamente un battaglione mobile di quattro compagnie.

Art. 2. Lo stato maggiore di ciascun battaglione consterà di:

1 maggiore, un luogotenente aiutante maggiore in 2 o, 1 chirurgo maggiore in 2.o, 1 sottotenente portabandiera, 1 furiere maggiore, 1 caporale maggiore, un caporale tamburino.

Art. 3. Ogni compagnia sarà composta di

1 capitano, 2 luogotenenti, 2 sottotenenti, 1 sergente furiere, 6 sergenti, 1 caporale furiere, 12 caporali, 101 milite, 2 tamburini.

L' ispettore generale della guardia nazionale è incaricato della esecuzione del presente.

Occupazione di case religiose. Con R. decreto 2 corrente è stata fatta facoltà al ministero della guerra di occupare temporariamente pe servizio militare il convento di S. Nicolò degli Agostiniani in Ravenna.

Ritenuta degli stipendi in Toscana. Con R. decreto 10 corrente è ordinato:

Art. 1. Per effetto della legge 9 ottobre 1861 saranno applicabili agli stipendi dei capi di provincia e rispettivamente dei capi di circondario e dei consiglieri di prefettura nelle provincie toscane le disposizioni della legge 28 maggio 1852 la quale entrerà in vigore dal giorno 1° del corrente anno e sarà pubblicata congiuntamente al presente decreto.

Art. 2. È abrogata ogni contraria disposizione vigente nelle stesse provincie.

Ministero di marina. In udienza del 10 corrente mese S. M. ha date le seguenti disposizioni:

De Boyl cav. Gioachino, contrammiraglio, esonerato, in seguito a sua richiesta, dall'ufficio di segretario generale del ministero della marina, e nominato comandante del materiale nel dipartimento settentrionale;

Longo cav. Carlo, contrammiraglio, comandante del materiale nel dipartimento anzidetto, esonerato da quest'ultimo ufficio, ed incaricato delle funzioni di segretario generale del ministero della marina.

Ministero di grazia e giustizia. In udienza del 23 scorso febbraio S. M., sulla proposta del guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale del ministero di grazia, giustizia e culti.

Benfà cav. Carlo, direttore capo di divisione di 2.a cl., nominato direttore capo di divisione di 1.a classe;

Cova cav. avv. Luigi, id., id.;

Gherzi cav. Adolfo, capo sezione, direttore capo di divisione di 2.a classe;

Arrica cav. avv. Ambrogio, id., id.;

Vaccarone avv. Gio. Alessandro, sostituto avv. de' poveri a Torino, segretario di 1.a classe.

— L' economo generale dei beneficii vacanti per le provincie parmensi, costituito da solo otto mesi, ha tenuto così diligente governo dei fondi commessi alla sua amministrazione che potè raccogliere una somma di lire seimila, la quale propose al ministero di grazia, giustizia e dei culti di assegnare a sussidio dei parroci e dei sacerdoti più bisognosi di quelle provincie e più benemeriti per le loro virtù pastorali e civili, ed altresì delle chiese più povere e più necessitose di urgenti ristauri. Il ministero accolse la proposta in pieno buon grado e dispose che sia al più presto ridotta in atto.

Il che si reca a pubblica notizia perchè ne abbiano il dovuto merito l'economo generale di Parma cav. prof. Vincenzo Pelagatti e gli impiegati del suo ufficio, e perchè si riconosca pure da queste fatto la provvida efficacia dell'istituzione degli economati generali dei beneficii vacanti, ormai allargata a tutto il regno.

Ministero dei lavori pubblici. — *Direzione generale delle strade ferrate.* — Con regio decreto del 6 marzo corrente essendo riconvocati i collegi elettorali di Aqui, Alessandria, Acqui, Bologna, Cherasco, Cossato, Mortara, Oristano, Oviglio, Penne, Spezia e Stradella pel giorno 23 stesso mese onde procedere alla nomina del loro deputato, si partecipa agli elettori di collegi che essi potranno godere del trasporto gratuito sulle strade ferrate esercitate dal governo e sui battelli del Lago Maggiore alle solite condizioni, cioè:

1° Che presentino il certificato d'iscrizione nelle liste dei collegi riconvocati.

2° Che giustifichino col mezzo d'attestato del sindaco, e di altri certificati equivalenti, di avere la ordinaria loro residenza nel paese da cui partono, ritenuto che, quanto agli impiegati, basta un attestato dei rispettivi capi d'ufficio comprovante che essi appartengono ad una delle pubbliche amministrazioni.

3° Occorrendo una seconda votazione, gli elettori che dopo la prima votazione saranno ritornati al paese di loro residenza, potranno nuovamente, mediante l'osservanza delle stesse formalità, godere del trasporto gratuito nei giorni, 28, 29 e 30 marzo per recarsi al loro collegio elettorale, e nei giorni 30, 31 marzo e 1 aprile per ritornare alla propria residenza.

N. B. Le stesse norme sono applicabili al trasporto degli iettori dei collegi di Ariano, Girgenti e Modena, riconvocati per il giorno 6 aprile p. v. e pel 13 stesso mese in caso di una seconda votazione.

Torino, 17 marzo 1862.

La Direzione generale.

Consiglio comunale di Torino. *Seduta del 15 marzo 1862.* — Presenti il Sindaco ed i consiglieri: Gay di Quarti, Ferrati, Farcito di Vinea, Carmagnola, Thaon di Revel, Corsi di Bosnasco, Pateri, Ceppi, Baricco, Rignon conte, Lavini, Ferraris, Barbaroux, Baruffi, Colla, Ara, Nomis di Cossilla, Pomba, Trombetta, Notta, Pinchia, Moris, Agodino, Villa, Albasio e Peyron.

Dietro mozione stata fatta in precedente seduta dal consigliere Di Revel, la giunta ed una speciale commissione avendo studiato quali potessero essere le più opportune agevolezze da concedersi ai costruttori per animare la fabbricazione nei diversi piani di ingrandimento, e proponendo desse la posizione di traverse in rotaie e marciapiedi sui viali che dividono il centro della città dai borghi, e l'apertura di vie diverse nei piani verso piazza d'Armi, il Valentino, Vanchiglia e Valdocco, il consiglio è chiamato a deliberare al riguardo.

Il consigliere Gay di Quarti propone si aggiunga l'apertura di alcune vie nel piano della cittadella, ed il consigliere Notta invita l'amministrazione a voler altresì provvedere per il collocamento di guide sulla piazza Castello dalle vie Nuova e dell'Accademia delle Scienze al palazzo Madama.

Queste proposte sono prese in considerazione e mandate alla giunta, perchè ne tenga conto nello eseguire le altre opere che sono da essa e dalla commissione proposte, e che vengono dal consiglio unanimemente approvate.

Ha quindi luogo qualche discussione sul modo di far fronte alla relativa spesa che è calcolata in complesso di L. 180m., proponendo i consiglieri Ceppi e di Revel che sia stornata da fondi destinati ad opere, le quali sarà difficile compiere in quest'anno, e solo in parte prelevata su fondi materiali di cassa, e sostenendo invece i consiglieri Pateri e Agodino la proposta della giunta, per cui l'intiera spesa dovrebbe essere prelevata sui fondi materiali di cassa. — Il consiglio si pronuncia per la proposta dei consiglieri Ceppi e Di Revel: esso manda inoltre alla giunta di compiere gli studi per il prolungamento dei corsi S. Massimo e San Solutore.

2. Sulla proposta della Giunta e dietro parole del Sindaco e dei consiglieri di Revel, Baricco e Cossilla, il consiglio acconsente alla vendita di due lotti di terreno, appartenente al già convento della Rocca, per essere destinato a fabbricazione e sotto le condizioni generali di appalto approvato, non ha guari per altri terreni fabbricatili di proprietà municipale, e quelle speciali che sia il caso di aggiungervi.

3. Agitatasi la questione se e come debba farsi fronte al pagamento delle azioni della ferrovia di Savona, assunte dal municipio, dopo lunga discussione, cui prendono parte i consiglieri Di Cossilla, Agodino, Ceppi, Lavini, Di Revel, Ara e Pomba, il consiglio manda alla giunta di nominare una commissione di consiglieri giureconsulti, perchè esamini la questione e riferisca.

4. Infine avendo il ministero dell'interno partecipato come la sovvenzione di L. 60m. dal consiglio concessa per un anno solo al teatro Regio, non possa assolutamente valere per un concorso sufficiente ad assicurare l'apertura del teatro medesimo nei prossimi anni, il consigliere Pateri riferisce sulle trattative che ebbero luogo al riguardo. L'ora però essendo già inoltrata la discussione è rinviata alla prossima adunanza.

Il segretario FAVA.

Beneficenza. — La rappresentazione di beneficenza che ebbe luogo al R. Teatro il 21 febbraio scorso in seguito a concessione del governo del Re e del municipio di Torino ebbe il seguente risultato:

Attivo. Prodotto in biglietti, posti riservati e palchi . . . . . L. 4049

Obblazione di S. S. R. M. . . . » 500

» dei RR. Principi e Madama principessa Pia . . . . . » 500

» di S. A. R. il principe di Carignano . . . . . » 200

» di S. A. R. il duca di Genova » 100

» del municipio di Torino . » 200

L. 5549

Passivo in spese varie . . . . . L. 1397

Residuo netto L. 4152

Somma che venne divisa in quattro parti eguali tra il R. Ricovero di mendicità, il Collegio degli artigianelli, la Società delle scuole infantili, e l'Ospedale oftalmico ed infantile.

Giorno natalizio di S. M. il Re. — Riceviamo un bel proclama, col quale la Giunta municipale di Rieti invitava i cittadini a festeggiare l'anniversario della nascita del Re. I termini nei quali questo proclama è concepito valgono a dimostrare che nelle nuove provincie del regno italiano l'amore a Vittorio Emanuele ed alla Dinastia Sabauda non è punto minore che nell'antico regno sardo.

Esplosione di polvere. — Si legge nel *Corriere Mercantile* in data di Genova 17:

Si udiva iersera, poco dopo le 9, uno scoppio nel portico vicino al caffè del Corso; scoppio causato da esplosione di polvere, e che ebbe forza di spegnere il fanale a gas nel portico suddetto. Subito si parlò di *bombe politiche* ad uso Napoli, d'importazione borbonica ecc. Ma in realtà fu opera d'un fanciullo, che fece esplodere un piccolo tubo pieno di polvere: sollazzo barbaro e punibile, ma estraneo alla politica per quel che pare.

Arresto. — Si legge nel *Pungolo* in data di Milano 17:

L'altra notte, nei dintorni di Ponte Vetro, i R. carabinieri fermarono un uomo in camicia che si dava a fuga precipitosa. — Coperto del loro mantello lo trassero all'ufficio di questura. — Ivi lo si riconobbe per un orologiaio, il quale colto ove non doveva essere da chi aveva solo diritto di starvi, e che in quella notte era di servizio per la guardia nazionale, s'era raccomandato alle gambe, tale e quale si trovava.

Ingenuità clericali. Si scrive da Bergamo alla *Lombardia* del 14 corrente:

Nella chiesa del convento della Madre di Dio, dandosi in questi giorni la benedizione, il canonico F.... nel recitare le orazioni che la precedono, ad alta ed intelligibile voce disse un *oremus pro imperatore nostro Francisco Josepho*. Avvertito dopo della gravità del caso da una di quelle monache, scherzando e ridendo rispose averlo fatto per ischerzo.

Industria nazionale. Troviamo nel *Nazionale* di Napoli del 13 marzo:

Nel regio stabilimento meccanico di Pietrarsa si addivenne il giorno 9 corrente mese alla fusione del Bisca (di bronzo) per la macchina a vapore da nave della forza di 450 cavalli che vi si sta costruendo.

Perfetto riescì tale prodotto di fusione, primo di tal genere finora tentatosi e riuscitosi in Italia.

È quindi dovere il rendere di pubblica ragione un simil fatto ad onore di uno importante stabilimento di queste provincie meridionali, e di coloro che ne diressero l'operazione.

Guerra d'Italia. Il maresciallo Randon ministro della guerra, presentò lunedì scorso all'imperatore il primo esemplare della *Storia della campagna dell'imperatore Napoleone III in Italia nel* 1859, redatto al deposito della guerra in base ai documenti ufficiali. Questo magnifico volome uscito dai tipi della stamperia imperiale è fregiato da due atlanti, l'uno dei campi di battaglia, l'altro delle marcie indicanti giorno per giorno le posizioni delle armate belligeranti.

Un assassinio. — A Parigi venne testè condannata a 10 anni di lavori forzati Catterina Bernette, giovane *traviata*, come colpevole di aver ucciso il suo amante, certo Lodovico Bertier, giovane di 19 anni, spettante ad una delle famiglie più illustri dell'aristocrazia parigina. Questo giovane studente aveva stretto relazione con la Catterina Bernette su d'un ballo pubblico, e come d'ordinario avviene, dopo alcuni mesi voleva disfarsene anche perchè la tresca, conosciuta dai suoi parenti, lo esponeva a continui rimproveri. La donna, eccitata dal dispiacere di questo abbandono e forse anco da un eccesso di liquori a cui nel giorno fatale si era data, non voleva lasciar partire il conte Bertier dalla sua stanza. S'impadronì del suo cappello e del suo bastone; ma il giovane gli strinse vivamente il pugno e li fece rendere per forza. Fu allora che la donna furente e fuor di sè prese un pugnale e colpì l'amante. Subito dopo, pentita, gli si gettò a piedi; ma esso la respinse ed uscì; se non che fatti pochi passi, cadde, e fu portato in una vicina farmacia, ove rese ben presto l'ultimo respiro. La ferita gli aveva raggiunto il cuore.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 16 fino alle 4 del 17 marzo.

Lisa Teresa nata Fronetto, d'anni 34, di Sommariva Perno (Alba), crestaia; Arena Teresa nata Riva, id. 61, di Perrino (Torino), possidente; Zeppi Eugenia, id. 21, di Saluzzo; Cordara Teresa, id. 21, di Priero (Mondovì); Riva Rosa nata Becchis, id. 66, di Torino; Marletti Felice, id. 46, di Castelnuovo d'Asti; Torchio Alessio, id. 26, di Tigliole (Asti); Chiaventone Francesco, id. 56, di Thonon (Chiablese); Albano Luigi, id. 21, d'Ivrea; Mazzucchi Vincenzo, id. 73, di Col S. Giovanni (Torino).

Dal 17 al 18 marzo.

Ferraro Della Marmora, d'anni 31, di Torino; Ferrero Angelo, id. 32, di Torino; Panizza Gioachino, id. 83, di Torino, segretario particolare; Ceruti Giuseppe, id. 23, di Carmagnola, farmacista; Marcandino Biagia, id. 25, di Cervere (Saluzzo), contadina; Silione Tommaso, id. 21, di Boves (Cuneo); Sandri Domenica nata Toniotto, id. 40, di Verza (Alba), serva; Martinengo Lorenzo, id. 42, di Torino; più, 10 da 1 giorno ad anni 10.

NOTIZIE POLITICHE

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 17:

Il ministro svizzero a Torino ha mandato un dettagliato rapporto circa alla questione delle pensioni militari agli svizzeri che erano al servizio dell'ex re di Napoli. Il consiglio federale lo ha rimandato al dipartimento militare con invito di rivolgergli la sua attenzione speciale.

Il console francese a Barcellona rifiutando di vidimare la firma del console svizzero, fu incaricato l'ambasciatore svizzero in Parigi di avanzar reclamo contro questo singolare procedere.

Leggesi nella *Gazzetta Austriaca*:

Basta gettare uno sguardo sul rapporto del comitato, per convincersi a qual punto sia utile, anzi indispensabile il sindacato dei rappresentanti del popolo, negli affari di finanza, anche se non potesse cambiar nulla dei fatti compiuti. Il *deficit* del 1861 fu molto più considerevole di quant'erasi preveduto. Da principio adducevasi per motivo il rifiuto dei Magiari di pagare l'imposta, e poi l'apprensione di una guerra. La resistenza degli Ungheresi è stata il frutto del diploma di ottobre e della fretta con cui lo si avea pubblicato, contro l'avviso stesso del suo autore e malgrado la protesta del signor Plener. Quanto all'apprensione di una guerra imminente, sembra che il comitato, malgrado le dichiarazioni e gli schiarimenti del conte Rechberg, non fosse troppo disposto a vederla fondata, visto che aderì con una maggioranza di soli tre voti alle vedute del ministro degli affari esteri... In generale, il rapporto del comitato è concepito in termini che rassomigliano assai ad un voto di sfiducia; e se la Camera adotta le mozioni proposte, la posizione del ministero delle finanze potrebbe divenire assai precaria.

Leggiamo nella *Corrispondenza Scharf* in data di Vienna 14 marzo:

Sappiamo che il partito legittimista di Francia lavora a tutta possa per far scoppiar a Napoli nel corso dell'entrante settimana una sollevazione in senso borbonico, in grandi proporzioni, al quale intento avrebbe posto a disposizione di Francesco II dei fondi considerevoli, nella lusinga che desso abbia a porsi personalmente alla testa dell'imminente *pronunciamento*. Sappiamo però del pari e da fonte autentica che il re Francesco, oltre ad essere personalmente poco propenso a tale intrapresa, ricevette puranco, da una corte a lui congiunta per vincoli di famiglia, il consiglio di tenersi lontano dai prossimi movimenti popolari in Napoli.

Il *Monitore prussiano* smentisce formalmente le voci poste in giro da giornali esteri collo scopo di dare a credere che la politica del gabinetto di Berlino si trovava in relazione con una lettera autografa dell'imperatore d'Austria al re di Prussia.

L'esistenza di queste lettere, nonchè le conseguenze che alcuno si compiacque di trarne, sono smentite dal giornale ufficiale.

— *La Epoca*, giornale di Madrid, si dice in grado di affermare che il governo spagnuolo non ebbe mai in animo di richiamare dal Messico il generale Prim. Questo giornale assicura che il comandante in capo delle truppe spagnuole, ha finora agito di pieno accordo colle potenze alleate.

Il *Pays* del 17 nel riferire queste notizie del giornale ministeriale spagnuolo, dice che vanno accolte con riserva.

DISPACCI ELETTRICI
AGENZIA STEFANI

Parigi, 18 *marzo*.

Roma, 17. Monsignor Berardi è designato come nunzio apostolico a Pietroburgo. La salute del papa continua a migliorare.

Costantinopoli, 18 *marzo*.

Notizie da Atene, in data 14 marzo, recano che Ario e tutti i trinceramenti esterni, eccettuato S. Elia, di cui si attende la prossima caduta, furono presi ieri dai regi.

Un vapore greco con 200 uomini, un legno inglese ed uno francese partirono ieri per Syra.

Trieste, 18 *marzo*.

La squadra turca, stazionata finora ad Antivari, è partita per l'Albania inferiore.

Parigi, 18 *marzo*.

Camera dei deputati. Il paragrafo decimo venne adottato in seguito al discorso di Billault, che riserva al governo il diritto di designare il presidente della Società di S. Vincenzo di Paoli.

Parigi, 18 *marzo*.

Roma, 16. Il generale Goyon ha inviato a Torino una lista di croci e medaglie per gli ufficiali e soldati francesi che hanno cooperato alla repressione della reazione napolitana.

Notizie di Borsa.

	marzo 17	marzo 18
Fondi francesi . . 3 0/0	69 85	69 60
id. id. . . 4 1/2 0/0	97 90	98 00
Consolidati inglesi . 3 0/0	93 7/8	94 00
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	68 00	67 80
Prestito italiano 1861 5 0/0	67 35	67 30
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	767	762
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	352	350
Id. Id. Lomb.-Veneto	545	542
Id. Id. Romane .	195	193
Id. Id. Austriache	506	505

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO
18 *marzo* 1862

Fondi pubblici	Contratti in cont.	in liquidazione
Consolidato 5 0/0	Matt. 67 88	67 95 31 mar.
Consol. 4,5 pag.	G. p. d. B. — —	67 85 31 mar.
» »	Matt. — —	67 60 31 mar.

Premendo al sottoscritto di evitare ulteriori, fastidiosi equivoci, di già più volte ripetutisi per rassomiglianza di nomi, dee dichiarare non avere egli nulla a fare con certo B. Felice Gauthier ingegnere, che desse attualmente trovare in Torino.

AUGUSTO GAUTHIER
Ingegnere della Società di drenaggio e Direttore dello stabilimento meccanico agrario industriale in Torino, corso di S. Maurizio n.o 18.

RICOMPENSA. — Il giornale inglese *The Clerkenwell News and general Advertiser* ci annuncia che la Società commemoratrice delle esposizioni nazionali ed universali di Londra per il progresso delle scienze e delle arti utili, ha testè nominato il signor Giovanni Filippa maestro magnetizzatore in Torino, via di S. Tommaso n. 10, a suo membro titolare, decretandogli la medaglia di prima classe in considerazione specialmente della filantropia con cui egli consacra un giorno della settimana per consulti a favore dei poveri.

Siamo ben lieti di poter informare i nostri lettori di una così meritata dimostrazione accordata da un così illustre consesso all'egregio sig. Filippa il quale è ben degno della fiducia che in esso ripone il pubblico che accorre numeroso alle sue consultazioni.

DOVERE DI GRATITUDINE. — Con tutta la riconoscenza io mi affretto a porgere pubblicamente i più vivi ringraziamenti all'ottimo signor Giovanni Filippa, maestro magnetizzatore in via S. Tommaso, N. 10, per la somma bontà colla quale gratuitamente volle col mezzo della chiaroveggente sua sonnambula occuparsi della guarigione di mia figlia Emma, affetta dalla più pericolosa malattia di consunzione. Infatti mediante la scrupolosa cura da essa seguita, ebbi la gioia di vederla tosto risanata.

Mi fo perciò dovere di rendergli testimonianza della sua perizia e della lucidità della sua sonnambula acciocchè possano, quelli che fossero dubbiosi, risolversi ad andarlo a consultare onde ottenere la loro guarigione.

GIOVANNI BATTISTA FERRERO
Via Ippodromo, N. 8, Torino.

Il 1° aprile 1862 avrà luogo la 2ª Estrazione del

PRESTITO A PREMII
DELLA CITTÀ DI MILANO.

26 MILIONI 950,000 Lire Italiane vanno distribuiti fra premi ed ammortizzazione.

I premi maggiori sono di It. L. **100,000, 50,000, 10,000, 5000, 50,000, 45,000**, ecc. ecc.

Tutte le Obbligazioni debbono venir estratte con premio. Mediante sborso di sole

ITAL. L. 4 50 CENT.

si acquistano titoli interinali che ugualmente partecipano a tutte le estrazioni, secondo il modo spiegato nel prospetto e sui titoli stessi.

Per l'acquisto delle obbligazioni e dei titoli interinali rivolgersi alla Cassa del Commercio e dell'Industria che distribuisce anche i prospetti dettagliati.

APPARECCHI PERFEZIONATI E BREVETTATI
per la fabbricazione di

ACQUE DI SELTZ, LIMONATE, VINI SPUMOSI
imitazione perfetta del CHAMPAGNE

E D'OGNI SPECIE DI BEVANDE GAZOSE
fabbricati da **HERMANN LACHAPELLE** E **GLOVER**, Ingegneri meccanici a Parigi, *faubourg Poissonnière*, 144.

Con questi apparecchi detti *a continuità* si può fabbricare in un sol giorno una quantità considerevole di Acqua di Seltz e di bevande gazose di ogni genere ad un prezzo insignificante. Questi apparecchi, interamente costrutti in metallo, sono di una semplicità meccanica tale, che qualsiasi persona può dirigerne le funzioni colla sola forza di un uomo. Il complesso dell'apparecchio procede con una precisione matematica, e non richiede presso'hè veruna riparazione, d'altronde sempre facile a farsi. Le istruzioni relative al collocamento dell'apparecchio, alla produzione del gaz acido carbonico ed alla fabbricazione dell'Acqua di Seltz e delle bevande gazose, si trovano nello stampato che si spedisce gratis a chiunque ne faccia domanda ai costruttori.

Prezzo degli Apparecchi

	Quantità di bottiglie per giorno	Prezzo	Prezzo d'imballaggio	Peso
Apparecchio N. 1 con 1 condotto	1,000	fr. 1,600	fr. 50	700 k.
» » 2 2 »	1,500	» 1,900	» 60	800 »
» » 3 2 »	2,200	» 2,200	» 75	900 »
» » 4 2 »	2,800	» 2,500	» 95	1,000 »
» » 5 2 » a 2 pompe	4,500	» 3,000	» 110	1,100 »
» » 6 2 » a 2 id.	6,500	» 3,500	» 120	1,200 »
Pompe per determinare la dose di sciroppo delle limonate		» 140	» 15	85 »
Condotto per bottiglie di limonate o Sifoni		» 120	» 15	90 »
Sifoni di forma ovale o cilindrica a piccola leva	il 100	» 250	» 8	165 »
1/2 id.	»	il 100	» 240	» 6	150 »
Sifoni	»	a grande leva il 100	» 275	» 8	170 »
1/2 id.	»	» il 100	» 265	» 6	145 »

Per questi apparecchi si fabbricano piccole macchine a vapore fisse o locomobili di un nuovo sistema, che si mettono in moto con tenue spesa di combustibile. Mediante queste macchine si raddoppia il numero delle bottiglie che l'apparecchio può dare.

NB. Tutti gli apparecchi, prima di esser posti in commercio, sono sottoposti a prova per garantirli da qualsiasi difetto di costruzione.

I costruttori di questi apparecchi hanno pubblicato una **Guida pratica** *con incisioni pei fabbricanti di acque gazose* che vendesi presso l'Agenzia D. Mondo in Torino al prezzo di 5 franchi.

Farmacia della **LEGAZIONE BRITANNICA** in Firenze
Via Tornabuoni, n. 4190, di faccia al Palazzo Corsi.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agl'intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestione per mal di testa e vertigini. — Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, senza mercurio o alcun altro minerale; nè scemano d'efficacia col lungo tempo. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate imparreggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degl'intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc. — Si vendono in scatole al prezzo di **1** lira e di **2** lire.

DEPOSITI: in *Genova* alla farmacia Bruzza, piazza Nuova; in *Milano*, alla farmacia Pozzi, ponte di Porta Orientale; in *Modena*, alla farmacia degli eredi Vandini, **via Emilia**; in *Bologna*, alla farmacia Molloni, via Vetturini; in *Padova*, alla farmacia Gasparini; in *Vicenza*, alla farmacia Carti; in *Verona*, alla farmacia Scudellari. — Agente commissionario in Torino D. Monbo, via dell'Ospedale, 5. — Vendita al dettaglio presso le farmacie Bonzani, Depanis.

Medaglia di bronzo alla Società delle scienze industriali di Parigi.

Non più CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA di DICQUEMARE maggiore, di Rouen, per tingere **all'istante in ogni colore** i capelli e la barba senza pericolo per la **pelle** e senza alcun odore. Questa tintura **è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi**. Fabbrica a Rouen, *rue St-Nicolas*, 39. Deposito a Parigi presso i principali parrucchieri e profumieri. — Prezzo fr. **6**.

Deposito generale presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino. — Vendesi anche presso Tiona, via S. Francesco di Paola, N. 27.

LETTI INFERRO verniciati all'a genovese con particolare e doppia elastici tà, simboli di metri 0,90 di **larghezza** e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a prezzi contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bocelli, casa Calosso Alfranese.

VERO RIMEDIO LE ROY
della farmacia COTTIN, suo genero, *via della Senna*, n. 51, *Parigi*.

I signori medici e quanti altri hanno con ragione riposto la loro fiducia in questa eccellente medicina, la più accreditata e la più efficace nella cura delle malattie generate dall'alterazione degli umori, non potrebbero mai procedere abbastanza cauti nell'accertarsi della provenienza di tale rimedio, dacchè esse spacciasi in grande quantità contraffatto, e il più delle volte nocivo. Ora il segno a cui si dovrà riconoscere il vero *Le Roy* è un'etichetta gialla col **Timbro imperiale del Governo Francese** e la nostra firma a mano, fra il turacciolo della boccetta e la carta turchina, avente l'impressione del nostro suggello: ***Signoret***, *dott. medico consistente, successore di* Le Roy, *via della Senna*, n. 51.

Deposito presso le principali farmacie d'Italia. I signori farmacisti potranno dare le loro commissioni ai seguenti agenti generali:

Torino, D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5; *Nizza*, Palmaro farm.; *Trieste*, Serravallo farm. — Vendita al minuto: *Torino*, da Depanis, via Nuova, e da Bonzani, via Doragrossa.

DELLE MALATTIE VENEREE, POLLUZIONI, ecc., guarite senza mercurio, 1 vol. L. 3. 7ª ediz. corretta ed ampliata. — **Il vero amico dell'umanità**, *medicina famigliare, guarigione rapida, sofferenze e spese minori*. Un grosso vol. L. 4. — **Dell'impotenza** *maschile, fiori bianchi*, ecc., 1 vol. L. 3. — *Della* **debolezza** *del ventricolo*, 1 vol. L. 3. — *Della* **gotta**, L. 1; di G. FERRUA, dott. in medicina, ecc., via S. Francesco d'Assisi, corte del Gianduja, portina n. 2 a mano destra, piano 2. Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3 pom. Dalle provincie con vaglia postale.

ALTERAZIONE E VIZII del SANGUE

Il miglior depurativo è il **Siroppo** del barone **Larrey**, senza mercurio. **Rob** vegetale di un'azione radicale e reale nelle malattie del sangue le più inveterate. Prezzo: **10** fr. Parigi, *Lecadio* (rue Lamartine, 35). — Vendesi nelle principali farmacie d'Italia, ave pure si trovano i **Boli di cubebe** e la **Iniezione cicatrizzante al tannato di ferro**, complementi di guarigione, la di cui efficacia nelle affezioni ribelli ai più vantati rimedii è incontestabile. — Bisogna guardarsi dalle contraffazioni.

MALATTIE della PELLE

Pomata antierpetica di Binot *M. F. Ch.*, 109, *rue St-Lazare, a Parigi*, contro le erpeti, i bitorzoli, pruriti, macchie di rossore, geloni, pellicole, infiammazione delle palpebre, male di naso e di orecchie, e tutte le affezioni dell'epidermide. Prezzo fr. 2 50 il vaso.

SALSAPARILLA ESSENZA JODURATA **di RIDOT**

Il miglior depurativo del sangue contro tutte le affezioni della pelle, e le malattie sifilitiche. Questo depurativo è preferibile ai Rob, Siroppo di Cuisinier, Salsaparilla Larrey, a base di zuccaro, esso può somministrarsi con vantaggio ai fanciulli invece del Siroppo antiscorbutico e dell'Olio di fegato di merluzzo. — Prezzo 5 fr. la bottiglia. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino. Vendonsi in *Torino* da Depanis e da Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Novara*, Caccia; *Genova*, Bruzza, Lertora; e nelle

---

CURACAO FRANCESE IGIENICO
della **Casa Laroze**, *Parigi, rue de la Fontaine Molière, 39 bis.*

Questo liquore da tavola, d'una superiorità riconosciuta, gode delle proprietà diffondibili della scorza d'arancio amaro, di cui conserva la freschezza e la soavità. I medici lo prescrivono come l'agente che più si addice per dare appetito, fortificare lo stomaco, rialzare le costituzioni affievolite, insomma per rigenerare i temperamenti linfatici. Esso previene ogni sconcerto d'intestini durante i calori, la stagione dei frutti e durante i tempi umidi. È la migliore conclusione d'un buon pasto. — **Fr. 2.** — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Milano, corso Vittorio Emanuele, n. 18 (Spedizione in provincia).

SEMENTE BACHI DA SETA
presso **CRAVESANA e FASELLA**, *portici della Fiera, n.* 20 *e* 21

Approvazione dell'Accademia imperiale di Medicina di Parigi, menzione onorevole, esposizione del 1855.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO HOGG

Contro: LE MALATTIE DI PETTO, I REUMATISMI, LE AFFEZIONI SCROFOLOSE, LINFATICHE E CUTANEE.

I VERMI, GLI SVOGLIORI, LA MAGREZZA DEI FANCIULLI, I FIORI BIANCHI, L'ANDARE-LENTO DEGLI ORGANI, ecc.

Estratto del rapporto del signor THENARD, *capo dei lavori chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:*

« L'Olio senza colore di Hogg
« contiene quasi il doppio dei principii
« attivi degli altri olii di fegato di mer-
« luzzo scuri del commercio, e non
« possiede alcuno de' loro inconvenienti
« di odore e di sapore. »

Quest'Olio Hogg si vende che in bottiglie e mezze bottiglie triangolari (cioè, a tre lati), il cui modello è qui contro stampato. Trovasi depositato in questa città presso i migliori Farmacisti.

STUDII SOPRA L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Per T. P. Hogg. — 1 vol. franchi 3.

SOLO PROPRIETARIO, HOGG, 5, VIA CASTIGLIONE, PARIGI.

Agente commissionario in Torino D. Monbo, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi presso i farmacisti delle principali città d'Italia.

PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA DI SPAGNA rinomate per la loro efficacia contro la tosse, angina, grip e tutte le affezioni di gola e di petto. Prezzo L. 2 50 la scat. coll'istruzione.

Per l'Italia deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza. Succursale a *Torino*, Cerasole, via Barbaroux. Parziali: Depanis, Barbié, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

PASTA E SIROPPO AUBERGIER
al *LACTUCARIUM*

La **Pasta** preparata colla gomma congiunta al siroppo di *Lactucarium*, di cui l'Accademia francese ha decretato l'inserzione nel Formulario legale, viene prescritta nelle raucedini, nei catarri, e in tutte le irritazioni della gola, del petto e dello stomaco. — Prezzo L. 2.

Il **Siroppo** si può somministrare in tutti i casi di sopraeccitazione del sistema nervoso, contro l'insonnia, le palpitazioni non causate da diaesti organici, nelle affezioni degli organi respiratorii, nelle bronchiti incipienti, tossi convulsive e nei catarri cronici. — Prezzo L. 4 50.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita nelle principali farmacie d'Italia.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA
di J. P. LAROZE Chimico
Farmacista della Scuola superiore di Parigi

Dentifricii Laroze *per la conservazione dei denti e delle gengive.*

La riputazione europea dell'*Elixir*, *Polvere* e *Opiat* dentifricio Laroze è dovuta alla loro superiorità riconosciuta ed al modico loro prezzo.

L'Elixir Dentifricio alla chinchina, piretro e gayac di J. P. Laroze conserva la sanità ai denti, di cui calma i più vivi dolori. — Prezzo della boccetta L. 1 60.

La **Polvere Dentifricia** composta delle stesse sostanze, ed avente per base la magnesia inglese, imbianca i denti, impedisce il tartaro di attaccarvisi, prevenendo così lo scassamento e la loro cadata, e quindi il ramollimento delle gengive — Prezzo della boccetta L. 1 60.

L'**Opiat Dentifricio** alla chinchina, piretro e gayac, è un potente antiscorbutico; riunisce alle proprietà dell'Elixir e della Polvere un'azione tonico-corroborante che, nel periodo dell'infanzia a quello dell'adolescenza, previene la carie dei primi denti, concorrendo attivamente al loro sano e facile sviluppo — Prezzo del vaso L. 2.

Tutti questi prodotti sono venduti sotto la doppia guarentigia della firma e del suggello di J. P. Laroze che conviene sempre esigere — *Vendita all'ingrosso e spedizioni*, Rue de la Fontaine Molière, 39 bis, Parigi — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, num. 5. — Vendesi pure *Torino*, da Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza; *Milano*, Zanetti e corso Vittorio Emanuele 18; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Bologna*, Veratti; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Verona*, Frinzi; *Trieste*, Serravallo.

(N° 1)

ELEXIR FEBBRIFUGO
del farmacista
GIOVANNI ZANON *di Cittadella, provincia di Padova.*

Questo nuovo rimedio, come viene provato dai replicati esperimenti, ed attestazioni di medici rispettabilissimi, mostrasi superiore ad ogni altro farmaco, contro tutte le febbri periodiche a qualunque tipo, ed anche ribelli a qualsiasi altro trattamento.

Ogni bottiglia del prezzo di L. 3 è munita di apposita istruzione.

Agente commissionario a Torino D. Mondo via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO — EAU DE FLEURS DE LYS POUR LE TEINT — **PARIGI,** 2, VIA CAUMARTIN.

Coll'uso di quest'**Acqua di fiori di Giglio**, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle Signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibili. — **Prezzo della bottiglia fr. 4.**

Deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti.

CODICE DELLA GUARDIA NAZIONALE
contenente il testo delle leggi relative, con commenti
per il Cav. ed Avv. EDOARDO BELLONO.

Quinta edizione, con figurino, dedicata a S. A. R. il Principe di Piemonte.
Prezzo Lire *Cinque*.

APPENDICE al **Codice della Guardia Nazionale** e **Formolario completo**. Prezzo lire *Tre*.

TEORIA per la **Guardia Nazionale** e per la **Fanteria di linea**, delle modificazioni ed aggiunte approvate dal Ministero della guerra. Tre volumi. Prezzo lire *Due*.

Tutti i libri suddetti si spediscono per posta, franco, a chi ne farà domanda accompagnata da vaglia postale alla *Tipografia Nazionale in Torino*.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.